

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2015/2016

_Cognome	Masiero
_Nome	Camilla
_Matricola	832358
_Anno di corso	2.L
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I4
_e-mail	camillamasiero72@gmail.com
_Sede di scambio	Kingston University London
_Stato	UK
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	UK KINGSTO 01
_Semestre svolto all'estero	1° e 2°

Testo

Accoglienza

L'Università' propone una settimana di accoglienza all'inizio dell'esperienza per tutti gli incoming students: questa introduction week consiste nella presentazione del corso, tutors, course leaders, student representatives. Questo programma di welcoming consiste anche in alcune attività pratiche che permettono di entrare subito in contatto con la didattica dell'Università'.

Questo programma di accoglienza viene svolto insieme agli studenti del primo anno del corso di studi scelto, ossia le matricole, mentre gli studenti Erasmus saranno parte del secondo o terzo anno: per questo motivo ritengo che questo programma debba essere rivisto dall'Università, ai fini di una migliore integrazione degli studenti Erasmus all'interno della futura classe di studi.

Le informazioni date riguardo ai timetables e ai corsi sono purtroppo state insufficienti: il mio primo giorno effettivo di università non sapevo dove recarmi e che cosa avremmo fatto.

Corsi e didattica

La didattica nelle Università' Inglesi è completamente diversa da quella sperimentata al Politecnico durante il mio primo anno di Laurea: non esistono corsi teorici, ma solo corsi pratici di progetto che intergano in parte le nozioni teoriche; il rapporto con i docenti è diretto, con colloqui settimanali (tutorials), durante i quali si valuta il progresso dei progetti e vengono dati dei consigli per il loro svolgimento; non esistono esami formali, ma assessments, ossia consegne/submissions che vengono effettuate alla fine del primo term come se fossero degli esami parziali, per avere un feedback sul lavoro svolto, e poi in via definitiva alla fine del secondo term, a maggio, quando tutti i progetti di un anno vengono consegnati nella submission finale; i risultati vengono poi annunciati a fine giugno tramite un servizio online; le classi sono di 40/50 studenti, con i quali si lavora costantemente nel proprio studio, ossia un aula assegnata al proprio corso di studi in cui si svengono tutte le lezioni.

Personalmente ho trovato abbastanza lacunoso il sistema di insegnamento all'interno del mio corso di studi, poiché risulta essere totalmente mancante di nozioni teoriche, a mio parere, indispensabili per chi studia in un corso tecnico. Le lezioni (lectures) vere e proprie si riducono a

due o tre prima di ogni progetto, in cui vengono spiegati il brief e le modalità di assessment, dopodiché ci sono solo tutorials individuali in cui viene valutato l'avanzamento del progetto e ogni due/tre settimane delle reviews ufficiali durante le quali bisogna esporre il proprio lavoro (pin-up) di fronte ai propri tutors e a degli esaminatori esterni per ricevere un feedback sul proseguimento del progetto.

I progetti, per quanto riguarda il corso di Interni, sono solo due per l'intero Anno Accademico, un primo progetto sulla realizzazione di uno Space Hotel nella Stazione Spaziale Internazionale e un secondo sul remodelling di una stazione dell'Underground londinese; entrambi i progetti sono da svolgere individualmente, salvo una prima fase di ricerca a gruppi, e, a mio parere, sono eccessivamente complicati e poco realistici, con il risultato di avere progetti molto concettuali ma superficiali sul piano pratico.

Oltre a questi due corsi di progetto, vi sono due corsi più teorici, di durata annuale: un primo, Interior Practice, in cui viene richiesto di sviluppare una serie di analisi di progetto per acquisire le nozioni teoriche necessarie alla pratica della professione; al momento della presentazione, questo corso sembrava essere molto interessante, ma durante tutto l'anno le lezioni teoriche sono state completamente assenti e il tutor responsabile del corso non è mai stato presente, riducendo il corso alla mera realizzazione di un laborioso portfolio, altamente tecnico, da completare in poco tempo senza alcuna indicazione sul come svolgerlo e senza le competenze per poter conseguire dei buoni risultati.

Il secondo corso, Critical Issues in Interior Design, equiparabile al corso di storia del Design/Architettura del Politecnico, è altrettanto carente sul piano didattico: le lezioni consistevano in slides generiche su alcuni dei principali designers/architetti, con un focus eccessivo sul design britannico, senza alcuna nozione specifica, o almeno di livello universitario; l'assessment di questo corso è un saggio breve, un research journal e un saggio/dissertation proposal. La scelta dei temi dei saggi è assolutamente lasciata allo studente e il research journal si riduce ad un mero esercizio di collagistica elementare, con il risultato di rendere l'intero corso inutile e di bassissimo livello teorico.

La classe del secondo anno di interni si presenta molto multiculturale e multietnica, con solo otto studenti Britannici su quaranta; nonostante il clima all'interno dello studio sia sempre stato molto amichevole e rilassato, non sono mancati numerosi episodi di favoreggiamento palese nei confronti degli studenti di nazionalità Britannica, in particolare, in contesti di competizioni ufficiali o assegnazione di internships. La partecipazione alle lezioni era, inoltre, bassissima, con solo un gruppo di cinque studenti costantemente presente in Università.

Il corso di Interni, nel complesso, pur essendo molto alto nei rankings, risulta di bassissima qualità didattica, assolutamente non raccomandabile. Ho acquisito nuove nozioni e capacità solo tramite l'interazione con altri studenti, in particolare studenti di altri corsi dell'Università (Grafica e Prodotto) o studenti Erasmus provenienti dall'ENSAD di Parigi, e il self-learning, possibile a causa/grazie al ridotto numero di ore di lezione e alle facilities messe a disposizione dall'Università (biblioteche, Macs, laboratori...).

Il Course Leader del corso di Interni è costantemente irreperibile per ogni tipo di richiesta e l'intero corso soffre di una gravissima disorganizzazione.

L'unica nota davvero positiva del corso è l'orientamento lavorativo, con numerosi esponenti dei maggiori design studios londinesi, e non solo, presenti alle reviews, e in costante contatto con i tutors. Abbiamo avuto una sessione di portfolio review molto utile al termine dell'anno con associates di Fitch, Gensler, Brinkworth, studi che hanno realizzato progetti world-wide con main brands come Nike; in generale, se si possiedono buone qualità di comunicazione verbale e grafica esistono buone possibilità di ottenere internships o addirittura placements in uno di questi studios. I nostri tutor e il nostro Course leader, inoltre, hanno sempre sottolineato la necessità di

iniziare a stabilire contatti con gli studi di design, creare un portfolio attraente e riuscire ad ottenere internships per agevolare il processo di entrata nel settore. Queste caratteristiche sono totalmente assenti, o trascurate, dal sistema Politecnico.

Kingston University e Knights Park Campus

L'Università, per quanto riguarda la Facoltà di Arte e Design, è tra le prime al mondo per Grafica, Prodotto e Fashion, questo rende il campus, Knights Park, un ambiente dinamico, energetico e ad alto contenuto artistico; l'interazione tra i vari indirizzi di Design è altissima e permette di ottenere brillanti risultati per il proprio successo universitario, personale e lavorativo, aspetto, invece, totalmente assente al Politecnico a causa dei grandi numeri.

Il campus artistico di Knights Park, situato direttamente sul fiume ed immerso nel verde, permette di entrare in contatto con tutti gli indirizzi di Design e Arte semplicemente muovendosi tra i corridoi dell'Università, pranzando insieme agli altri studenti nella canteen e partecipando agli eventi organizzati allo Student Bar, uno dei luoghi di ritrovo più divertenti di Kingston, con le migliori feste organizzate dagli studenti stessi per fundraising.

Il campus rimane aperto fino alle 9 e offre ogni tipo di facility, compreso il servizio di printing su plotter a disposizione degli studenti; dopo le 9 gli studenti possono recarsi nel vicino campus di Penrhyn Road, dove le strutture sono accessibili 24h/24h ogni giorno, permettendo di continuare i progetti fino a tarda notte con Macs, stampanti, bar e assistenza pressoché no-stop durante tutta la notte.

Complessivamente, ritengo che la qualità delle strutture e dei servizi offerti dall'Università, in particolare il workshop, accessibile da qualsiasi studente, indipendentemente dal corso, con materiale anche gratuito, sia di altissima qualità, di molto superiore a quella offerta dal Politecnico, ma che la didattica sia troppo carente per un corso di Interni; a mio parere è invece assolutamente raccomandabile per Grafica, Prodotto e Fashion.

Durante questo anno di Erasmus ho sicuramente migliorato le mie qualità di comunicazione verbale e grafica dei progetti, grazie alle numerose reviews in cui era necessario esporre il proprio progetto, ma, senza le basi tecniche e teoriche acquisite durante il mio primo anno al Politecnico, mi sarebbe stato impossibile conseguire buoni risultati.

Alloggio

Ho deciso di soggiornare nelle Halls of Residence durante la mia permanenza, ritengo che questa sia stata la scelta migliore poiché mia ha permesso di entrare subito in contatto con altri studenti della mia facoltà, sviluppare amicizie e adattarmi ad un diverso ambiente culturale; a livello economico, inoltre, è la soluzione più vantaggiosa, considerando l'altissimo costo degli affitti nella zona di Kingston e in generale di South London.

Tutte le Halls dell'Università hanno un servizio gratuito di bus che le collega ai Campus Universitari, rendendo facilissimo ed economico spostarsi ad ogni ora (esiste anche un servizio 24h durante la settimana).

Vita Sociale e Lavoro

Ho trovato molto facile conoscere gli studenti del mio corso e in generale intraprendere relazioni con gli altri studenti della mia Università, soprattutto, grazie alla ridotta dimensione del campus e

alle numerose ore di lavoro nelle biblioteche o in ambienti comuni. Gli studenti sono in generale molto ben predisposti verso gli Erasmus students e interessati ad entrare in contatto con chi proviene da sistemi educativi/culturali diversi.

La città di Kingston non offre una vita notturna di grande interesse, se non per quanto riguarda le feste organizzate dagli studenti (houseparties), ma la vicinanza a Londra permette di partecipare alle migliori serate semplicemente prendendo un treno o un bus.

La città di Kingston è molto tranquilla, verde e la zona riverside è davvero bella per praticare sport o rilassarsi a fine giornata in uno dei numerosi bar.

Io ho vissuto nelle Halls di Seething Wells, a Surbiton, che si trova appena dopo Kingston, una cittadina che offre tutti i servizi ed è molto sicura e tranquilla la notte.

Durante la mia permanenza ho lavorato in un pub per sei mesi e mezzo e successivamente per Zara nel Bentalls Center di Kingston; trovare lavoro è stato estremamente facile e mi ha permesso di conoscere nuove persone, migliorare la lingua e acquisire esperienza lavorativa.

Conclusioni

L'esperienza nel complesso è stata molto positiva a livello personale per le sfide che ho affrontato vivendo in un altro Paese per un anno e le persone che ho conosciuto e mi hanno permesso di arricchire le mie conoscenze come designer, alcune lasciando un forte impulso innovativo in me; a livello artistico e professionale per i nuovi interessi che ho sviluppato entrando in contatto con altri settori del Design, dalla Grafica al Prodotto, grazie al dinamismo dell'ambiente universitario di Kingston; pur non consigliando questa Università per il corso di Interni, posso assolutamente affermare che l'interdisciplinarietà degli altri corsi e l'atmosfera universitaria è di altissima qualità e ispirazione.

Tornerò a Milano, la mia città, per l'ultimo anno, pur avendo considerato di terminare il mio percorso di studi qui a Londra, sicuramente cresciuta a livello personale e carica di ispirazione, avendo ritrovato la creatività e la voglia artistica che avevo perso nel mio primo anno al Politecnico.

L'Erasmus dovrebbe essere un percorso obbligato a livello universitario per le esperienze di vita e la carica emozionale/artistica che lascia in ogni studente che l'ha vissuto, un designer non può considerarsi tale se non apre i suoi occhi verso ciò che è sconosciuto, diverso,

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

